

FORLÌ Secondo Bartolini (Pdl), il nome di Mussolini deve essere ricordato fra i donatori. Il sindaco apre all'idea

Il Duce torna all'ospedale? Balzani ci pensa

FORLÌ Una volta c'era scritto "Sua Eccellenza Benito Mussolini", ma il clima dell'immediato dopoguerra lo ha trasformato in un più vago "Il Popolo italiano". Ma è arrivato il momento di ripristinare il nome del Duce nell'albo dei benefattori dell'ospedale di Forlì? "Bisogna capire con precisione se i soldi vennero dati personalmente da Mussolini oppure dal governo italiano. Nel primo caso, credo sia giusto riscrivere il suo nome, o almeno provvedere ad una segnalazione. In ogni caso, credo sia più probabile che quella fu un'iniziativa del governo", dice il sindaco di Forlì, Roberto Balzani.

Il caso in città è sollevato dal consigliere regionale del Pdl, Luca Bartolini. Dopo l'inaugurazione del padiglione Melandri al campus universitario di Forlì, sostiene il consigliere, "penso siano maturi i tempi per riportare la verità nell'albo dei benefattori dell'ospedale Morgagni".

Nell'elenco di chi, nel corso degli anni, ha contribuito di propria tasca allo sviluppo del nosocomio figurano molti nomi, di forlivesi e non: c'è chi ha donato 500 lire, chi 200, chi mille. "Scorrendo l'albo, nel 1939, si notano però due cospicue e sostanziose elargizioni: una da 450mila lire e l'altra da 672mila lire. Da chi sono state fatte?", si chiede retoricamente Bartolini. L'ex An rileva: "Nella lapide si legge 'Il popolo italiano', ma in realtà tanti anni orsono l'albo è stato cambiato e un tempo, di fianco a queste due donazioni, c'era scritto 'Sua Eccellenza Benito Mussolini' che, come risulta dagli atti, contribuì con propri fondi personali".

In realtà, Balzani aggiunge qualche precisazione agli "atti" che cita Bartolini: "In tutto, si tratta di una donazione di circa un milione di lire, che per l'epoca rappresenta una notevole somma. Tutti sappiamo che in quegli anni gli impiegati sogna-

vano mille lire al mese. Ritengo che sia più probabile l'ipotesi dell'intervento governativo. In ogni caso, è bene procedere a qualche verifica di approfondimento". Da parte sua, Bartolini non vuol sentire parlare di nostalgie e dice che "dopo settant'anni, senza nessuna retorica, ma anche senza nessuna vergogna, non da nostalgico ma da ex democristiano quale sono, penso che sia giusto porre rimedio al falso storico e ripristinare l'originale dicitura: è giusto che i forlivesi sappiano chi ha contribuito a quello che è stato l'ospedale della città". Il sindaco del Pd lo corregge specificando che "non si tratta di un falso storico, ma di un effetto della storia, la damnatio memoriae ha colpito l'originale dicitura come risultato del clima di abrasione che si respirava nel dopoguerra, dopo la caduta del regime fascista e delle sue tragiche gesta: è cercare di arrivare sempre alla verità storica".





Roberto Balzani Il sindaco di Forlì ha aperto all'idea di Bartolini